

IN COMMISSIONE

L'Istituto di Villa Manin supera il primo esame

TRIESTE Via libera dalla prima commissione consiliare al disegno di legge che istituisce l'Istituto regionale per il patrimonio culturale con sede a Villa Manin. Secondo il testo approvato ieri, con i voti della maggioranza e l'astensione di tutto il centrosinistra, il nuovo Istituto che prende il posto dell'attuale centro di catalogazione dovrà occuparsi di curare il sistema informativo di catalogazione del patrimonio culturale per conto della Regione

prestando collaborazione anche agli altri enti pubblici, gestire l'attività didattica e formativa in materia di conservazione e restauro attraverso l'apposita scuola regionale, promuovere e favorire la conoscenza dei beni culturali del Friuli Venezia Giulia. L'Istituto sarà retto da un direttore, scelto da un'apposita commissione tra laureati in materia con almeno cinque anni di esperienza sul campo, e percepirà un compenso equiparato ai dirigenti re-

gionali con incarico di direttore di servizio, pari a 75 mila euro annui. Gli indirizzi generali dell'attività di ricerca, catalogazione e restauro saranno indicati da un Comitato di consulenza scientifica, composto da cinque esperti (e non tre come previsto inizialmente) di cui tre designati rispettivamente dalle Università di Udine e Trieste e dalla direzione per i Beni culturali e paesaggistici. Superato l'esame della commissione, ora il disegno di legge è atteso dal dibattito e dal voto in aula, previsto per la sessione del 30 settembre, 1. e 2 ottobre. Relatore di maggioranza sarà Franco Baritussio, di minoranza Pietro Colussi e Roberto Antonaz. (r.u.)